

## 12 - scuola in via Policastro, 45



MATRICOLA EDIFICIO	IBU 2408
MUNICIPIO	VI (Tor Pignattara)
ARCHIVIO CONSERVATORIA	Pos. 3022
CATASTO	non accatastato
TIPO DI SCUOLA	Ex Scuola Media attualmente chiusa
DENOMINAZIONE ORIGINALE	<i>Scuola media Quintiliano</i>
UBICAZIONE	Via Policastro, 45, via Labico
TIPO DI PROVENIENZA	.....
REALIZZAZIONE	1989 Verbale di consegna del fabbricato
TECNICA COSTRUTTIVA	Sistema puntiforme in C.A.
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 9540,00
SUPERFICIE COPERTA	mq 1942,42
ALTRI USI	Centro <i>SE.MI.N.A</i> (centro di integrazione per minori stranieri) Ufficio Speciale immigrazioni Comune di Roma; <i>C.T.P.</i> Centro Territoriale Permanente; 118
VALORE INVENTARIALE STORICO	



### **A** LA STORIA DELL'EDIFICIO

#### **1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO**

#### **2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE**

### **B** LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

#### **1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

#### **2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI**

### **C** LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

#### **1 - RILIEVO FOTOGRAFICO**

#### **2 - STATO DI CONSERVAZIONE**

#### **3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI**

### **D** LE QUALITA'

#### **1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**

#### **2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA**

## A LA STORIA DELL'EDIFICIO

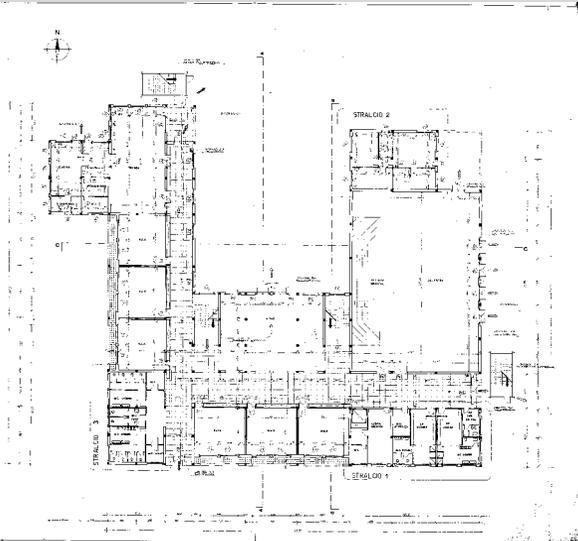
### A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Dall'approvazione del progetto alla realizzazione della scuola trascorrono dodici anni nel corso dei quali le esigenze del quartiere mutano profondamente tanto che, a distanza di soli sedici anni dalla sua costruzione, la scuola chiude i battenti per mancanza di iscrizioni. L'approvazione del progetto nel '77 comporta la redazione di una variante al P.R.G. del 1965 o meglio di una variante a quella Generale, redatta nel '67, che sanciva l'abbandono dell'"asse attrezzato" e con esso le priorità a questa collegate, tra cui il completamento del tessuto urbano compreso tra Tiburtina, Prenestina e Casilina, e la conservazione e l'espansione dell'attività industriale in questo settore della città così come previsto già nel '41. Le aree poi interessate dalla scuola, erano originariamente comprese nella zona I, cioè nell'ambito di quegli interventi che andavano a consolidare "la vocazione" al ruolo industriale del quadrante orientale della città, immettendovi anche nuove attività direzionali e terziarie di interesse urbano e infine completandone il tessuto edilizio residenziale e il verde pubblico. Nello specifico le aree della scuola rientravano nella sottozona I2, dove si prevedeva una quota maggiore di residenze rispetto alle altre attività. La necessità della scuola determina la variazione di destinazione della zona I in zona M destinata alle attrezzature di servizio, e dalla sottozona I2 in M3 le cui aree sono destinate ai servizi pubblici locali, contigue alle residenze, e direttamente proporzionali alla popolazione, come le scuole Materne, Elementari e Medie inferiori. Inoltre, (e ciò vale per la zona M in generale), la distribuzione dei corpi di fabbrica "deve essere tale da consentire all'interno dei lotti la sistemazione di ampi spazi alberati".

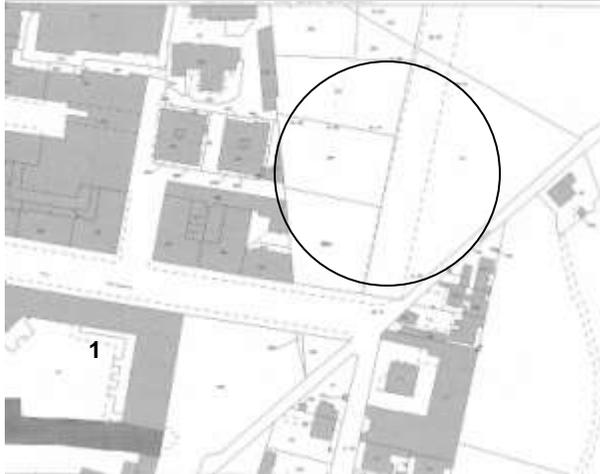
Nel rispetto delle norme tecniche si avvia nel '77 il progetto della scuola Media, che andrà a collocarsi, secondo una giacitura casuale, a pochi metri dalla Scuola Elementare *Pisacane* (scheda n. 11) e ai bordi di un fitto tessuto residenziale a ridosso del Parco di Torpignattara. Il progetto si limita all'aggregazione delle funzioni riproponendo in parte uno schema tradizionale "a corridoio" rispetto al quale distribuisce le aule all'interno di un volume più alto ad "L"; il volume basso della palestra chiude a terra la composizione, determinando una "C" che consente di inglobare all'edificio un ampio spazio alberato (esposto tuttavia a Nord) diverso dallo spazio esterno, "a norma", compreso tra il fabbricato e il recinto su strada. All'interno, l'arretramento delle aule dal filo della facciata, forse antisoleggiamento nonostante l'esposizione ad Ovest e a Sud, l'altezza interpiano bassa rispetto all'ampiezza delle superfici, determinano uno spazio angusto.



Il recinto su via Labico, sul fondo il fabbricato scolastico



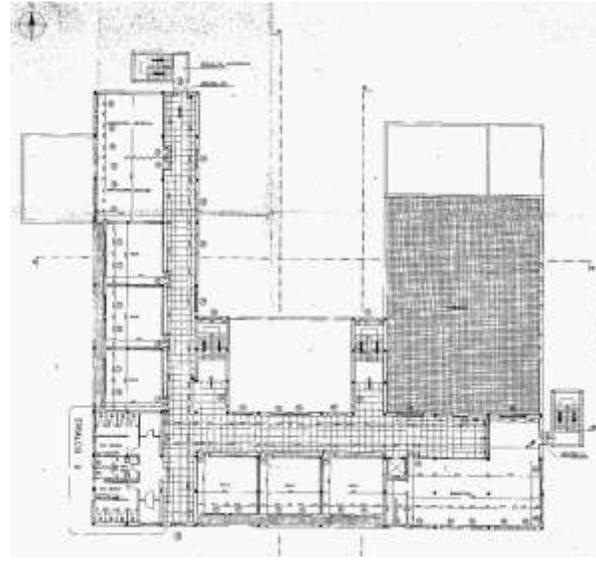
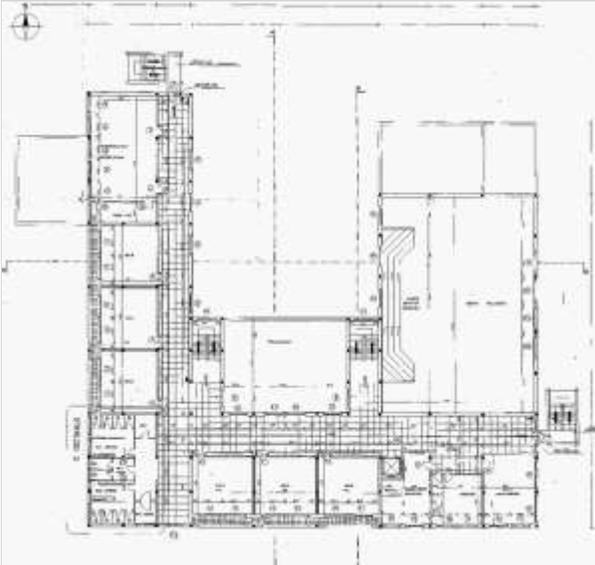
1989, Pianta del Piano Terra



2006, Nel cerchio l'area della scuola, ancora l'edificio non è stato accatastato, 1 la Scuola Elementare C. Pisacane

## Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

1989, Piante del Piano primo e secondo



### A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

**1977, 19 Giugno** Delibera di Giunta n. 4396, approvazione del progetto di costruzione di una scuola Media in via Labico. L'area prescelta misura mq 9.540 ed è destinata dal P.R.G. a zona I2 per cui si rende necessario variare la destinazione d'uso in M3.

**1989** Consegna del fabbricato scolastico con accesso da via Policastro e verbale di constatazione relativo alle aule di via Acqua Bullicante, 28 che la Media Quintiliano lascerà disponibili all'Istituto Professionale C. Moneta.

**2003** Vengono eseguiti alcuni lavori di manutenzione :ripristino delle uscite di sicurezza e riparazione degli infissi parziale; riparazione pavimentazione palestra e ripristino delle attrezzature ginniche e parziale revisione delle lampade da completare

**2005, 1 Settembre** La scuola viene chiusa per mancanza di iscrizioni. Si insediano: al piano primo il Centro SE.M.IN.A, di integrazione per minori stranieri; al piano terra alcune aule e servizi vengono dati in uso al 118, infine la palestra viene data in uso a più scuole del VI Municipio.

**2006, 11 Gennaio** Il C.T.P. Centro Territoriale Permanente si trasferisce, dalla scuola C. Pisacane al secondo piano dell'edificio.

**FONTI:** P.R.G. di Roma (1962/65), *Norme tecniche di Attuazione, approvate il 9/3/1979, aggiornate al 5/5/1981*, Roma, 1981

F.Sirleto *La storia e le memorie*, Roma 2002;  
Comune di Roma, Dip. III, Cons.Pat. Immobiliare, Pos 3022.

Il Parco di Tor Pignattara di fronte alla scuola con il deposito auto in primo piano e il mausoleo di S. Elena ("Tor Pignattara") sul fondo.



[pagina precedente](#) [pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

## B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

### B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

Il fabbricato, compresi gli spazi all'aperto, occupa un vasto isolato compreso tra via Policastro e via Labico, una stretta strada di campagna che definisce uno dei bordi del Parco di Torpignattara. Posto al centro dell'area, seminascosto dalle alberature e lontano dalla strada, si risolve in un contenitore di aule costituito da un volume ad "L" alto tre piani e dagli annessi della palestra e della cucina definiti da volumi alti un solo piano. L'atrio rivolto a Nord, ossia all'interno della "C" prodotta in pianta dall'aggregazione funzionale e al quale si accede da un modesto ingresso, si risolve anch'esso in un volume basso come gli annessi. L'altezza dell'interpiano rispetto all'ampiezza delle superficie determina una scarsa illuminazione naturale in particolare del piano terra e delle aule arretrate rispetto al filo della facciata.

Gli spazi esterni sono tutti pavimentati e provvisti di aiuole piantumate. In anni recenti all'esterno sul lato Est, in comunicazione diretta con la palestra è stato realizzato un campo sportivo polivalente. Allo stato attuale l'edificio chiuso in quanto scuola è utilizzato casualmente, senza cioè l'elaborazione di un progetto preciso, dall'associazione SE.MI.N.A., dal 118 e dal Gennaio 2006 vi è stato trasferito anche il C.T.P. dalla scuola di via dell'Acqua Bullicante.

PIANI FUORI TERRA:	3
SUPERFICIE COPERTA	mq 1.942,42
CORPI SCALA	n. 2
SCALE di SICUREZZA	n. 2
ALTEZZA MEDIA LOCALI	m. 2,80
AULE (Tot)	n. 18
ALLOGGIO CUSTODE	mq 95,3

#### PIANO TERRA:

Sono in uso solo tre aule (118) e parte dei servizi igienici. L'annesso della cucina/mensa è completamente in disuso, come i locali per visita medica. La palestra, gli spogliatoi e il campo polivalente sono in concessione d'uso ad altre scuole (2003).

#### PIANO PRIMO

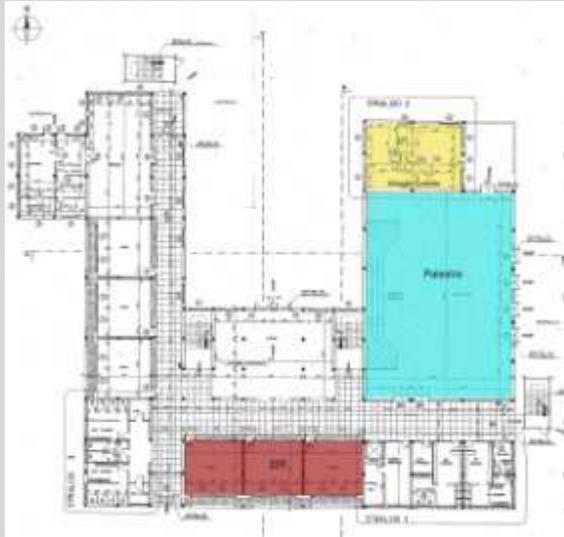
Ad eccezione della biblioteca (in disuso) le aule n. 6 e gli ex uffici scolastici n. 3 più servizi, sono occupati dal C.T.P. per l'educazione degli adulti privi del titolo della scuola dell'obbligo.

#### PIANO SECONDO

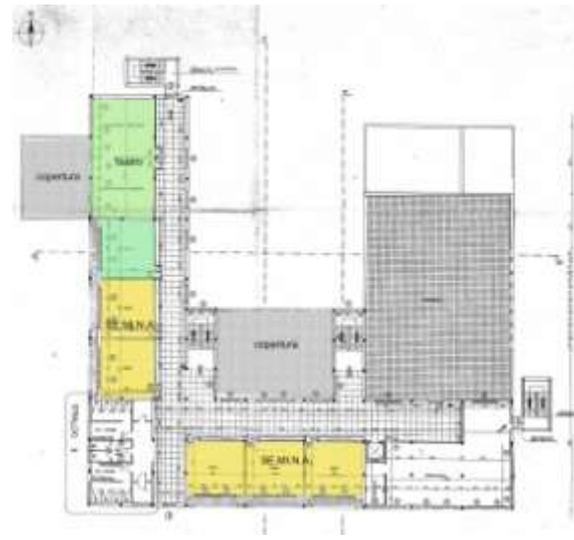
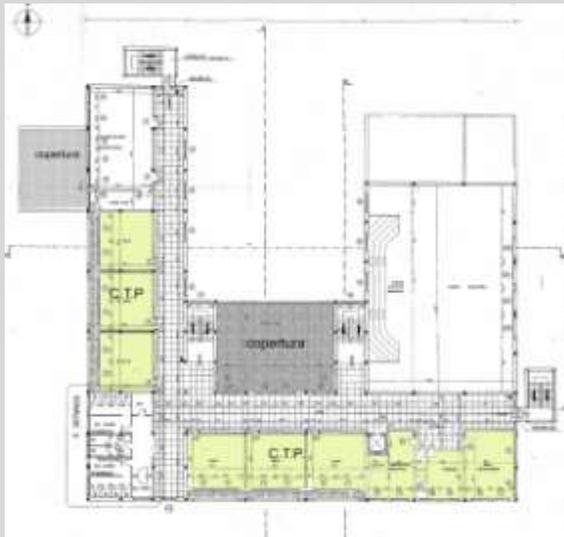
5 delle 6 aule sono occupate dall'associazione SE.MI.N.A. per l'integrazione degli stranieri. I locali del Distretto Scolastico, il Teatro ed un aula annessa al teatro sono in disuso.

#### SPAZI SCOPERTI

Campo sportivo polivalente;  
Ampio spazio all'aperto, intorno al fabbricato, recintato, pavimentato e piantumato.



Piante del P. Terra, P. Primo e P. Secondo a colori sono evidenziate le funzioni attuali. (elaborazione su grafici del 1989).



## ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

### B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI



L'atrio



Un'aula tipo

**Strutture verticali:** Sistema puntiforme in C.A.

**Strutture orizzontali** Solai piani in laterocemento.

**Scale:** su solette rampanti (o travi a ginocchio?) con gradini rivestiti in marmo e balaustra in ferro verniciato. Scale di sicurezza in ferro.

**Coperture:** piane in laterocemento, rivestite in marmette di graniglia; palestra: travi prefabbricate

**Finiture esterne:** intonaco civile colore verde.

**Serramenti esterni:** finestre e portefinestra in alluminio anodizzato. Le finestre delle aule sono costituite da infissi per la maggior parte fissi con apertura di un solo sportello a battente e sopra-luce con apertura a vasistas. L'oscuramento avviene attraverso avvolgibili in P.V.C. Le porte di comunicazione con l'esterno sono provviste di maniglioni antipanico.

**Serramenti interni:** porte aule: apertura a battente con sopra-luce fisso, sono realizzate da un doppio foglio di compensato che racchiude un'anima in cartone alveolato e rivestite in laminato bianco, le spallette sono color legno.. Alcune porte di sostituzione sono in ferro verniciato con sopra-luce provvisto di grata di sicurezza. Le porte di accesso alla scala sono antincendio.

**Finiture interne:** Atrio, corridoi e aule pavimentazioni in scaglie di marmo di media pezzatura tipo Trani; cucina e servizi igienici: pavimentazioni e rivestimenti in gres di bassa qualità; pareti e pilastri: verniciatura tinte lavabili. Illuminazione plafoni al neon.

**Spazi esterni:** cortili con marciapiede perimetrale, pavimentazione in mattonelle di cemento, cordoli in travertino, cortile in elementi prefabbricati; aiuole piantumate e provviste di alberature d'alto fusto.

**Recinzioni esterne:** in ferro verniciato montate su muratura in blocchi di tufo e siepi di pitosporo.

**Dotazione di impianti:** l'edificio è dotato di impianto parafulmine, fognario, idrico, di riscaldamento centralizzato con centrale termica esterna, acqua calda, elettrico, telefonico, di illuminazione, citofonico; ascensore.



## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

## C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



Il lato Ovest



Il lato Sud, ingresso alla scuola



Il lato Nord, il giardino davanti all'atrio.



Il campo polivalente



La palestra



L'annesso della cucina



Anticucina

## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

## C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



P. terra, corridoio di ingresso (N/S)



Aula



Atrio



P. terra, corridoio (E/O)



Piano primo



Il corridoio e un ufficio utilizzati dal C.T.P.



L'ex biblioteca



Piano secondo



Il teatro





1

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)



2

**C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE**

Un cattivo stato di manutenzione, non imputabile alla chiusura della scuola, poiché sembrerebbe avere radici più lontane nel tempo, caratterizza tutto il fabbricato. Si rilevano infiltrazioni d'acqua per risalita in quasi tutti i locali al piano terra; perdite d'acqua in tutto il blocco dei servizi igienici; infiltrazioni dai piani di copertura e in particolare della palestra. A questo si aggiungono una serie di atti vandalici protratti nel tempo e che si producono nello scasso degli infissi, dalle porte alle finestrature, in parte già oggetto di riparazione nel 2003. Una serie di porte antintrusione in ferro già da tempo acquisite non sono ancora state montate. Buona parte delle aule in tutti i piani e del corridoio al secondo piano sono utilizzate come depositi di materiali di varia natura. Le scale di sicurezza esterne sono per la maggior parte arrugginite. La palestra, pur in uso a più scuole, e i servizi igienici annessi con gli spogliatoi, non vengono mantenuti con regolarità e nonostante alcuni lavori eseguiti sempre nel 2003, tra cui la riparazione della pavimentazione, sarebbero da rifare nuovamente.



3



4

1,2,3,4, Immagini dei servizi ad uso della palestra; 5, dettaglio costruttivo di una porta tipo



5



Piano di copertura della palestra



Dettaglio dell'anticucina



Porta al p. secondo



Piano di copertura dell'atrio

## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)



## C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

Il fabbricato nei sedici anni trascorsi, dall'edificazione alla chiusura attuale, non ha subito interventi che hanno inciso sulla sua configurazione. L'insediamento delle nuove attività (vedi B1) prevalentemente scolastiche indirizzate agli stranieri e agli adulti privi di diploma di scuola dell'obbligo, tuttavia rivela un carattere di casualità e di precarietà che in quanto tale incide anche sull'assenza di manutenzione, accentuando i problemi già manifesti dell'edificio e la caratteristica prevalente di deposito più o meno temporaneo. Le attività si svolgono utilizzando parte delle aule, mentre quelli che rappresentano i locali più ampi, il teatro, la biblioteca, la sala mensa e i locali del distretto scolastico, sono completamente inutilizzati e abbandonati. E' necessario un progetto che individui le future destinazioni d'uso o ne preveda la demolizione e ricostruzione attraverso un progetto con un diverso peso soprattutto rispetto alle caratteristiche ambientali.



La sala mensa

*In alto: 1 dettaglio ingresso "tipo" aula; 2 gli infissi i ferro antintrusione mai montati; 3 un angolo della biblioteca.*

[pagina precedente](#) [pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

## D LE QUALITA'

### D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

La scuola conclude "quantitativamente" la crescita urbana attestata sull'asse di via dell'Acqua Bullicante e apre sulla "campagna". A nord su un residuo di paesaggio (dal quale la separa fisicamente solo una strada rurale, via Labico) che, seppure in parte degradato, conserva molti dei caratteri storici dell'Agro. A Sud-Sud/Est sul parco di Tor Pignattara e Villa De Santis. Oltre il paesaggio "rurale" riguarda rispettivamente le case alte del *Casilino* di Quaroni e, ancora verso Nord, l'insediamento storico dei villini di via Formia (che il nuovo Piano identifica come insediamento storico di Torpignattara). A una quantità volumetrica importante fanno riscontro una serie di temi architettonici da valorizzare e problemi da risolvere. Coerente con l'interno è l'immagine esterna scandita dalle logge che permettono l'arretramento delle aule e quindi la definizione di un doppio piano delle facciate. All'interno i "portali di accesso alle aule misurano lo spazio con l'obiettivo di spezzare la monotonia dei lunghi corridoi. Nonostante l'edificio rispetti le normative di edilizia scolastica vigenti all'epoca della realizzazione, si rileva un proporzionamento spaziale che dà luogo a un interno ampio nella definizione delle quantità, quanto talvolta claustrofobico rispetto alla qualità della luce.

### D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Il progetto si rivela in questo, come solo in parte nel caso della vicina scuola *C. Pisacane*, piuttosto complesso, poiché va ad interessare la scelta di nuove funzioni da introdurre in rapporto alle necessità reali del territorio. Progetto che non può ignorare la necessità di spazi educativi per gli adulti dovuta ad un'immigrazione in crescita. E' evidente tuttavia che le funzioni attualmente insediate sono il prodotto di scelte occasionali e di emergenza. D'altra parte le cattive condizioni di manutenzione, le caratteristiche dell'architettura del fabbricato e la sua indifferenza urbana, non escludono la possibilità di un più complesso progetto di recupero e trasformazione. Progetto da pensarsi in relazione ai valori e alla qualità alta dell'ambiente circostante definito (nonostante ampie aree di degrado tra cui il deposito di auto di fronte alla scuola) dalla permanenza di siti storico - archeologici e di vaste aree agricole da inserire, con la scuola stessa, nella rete delle fattorie educative finanziata dall'Assessorato alle politiche educative e scolastiche del Comune.



Nuovo PRG di Roma (adottato), Scenari dei Municipi, VI Municipio, part. la ex scuola Quintiliano all'interno delle aree qualificate come "Spazi aperti ed assi"

